

Lectio divina
Domenica 16 settembre 2018
XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

Is 50,5-9; Sal 114; Gc 2,14-18;

Canto al Vangelo (Gal 6,14)

Alleluia, alleluia.

Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore,
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

Mc 8,27-35

Canto

***Il Signore è la mia salvezza
e con Lui non temo più,
perché nel cuore ho la certezza:
la salvezza è qui con me.***

Fate conoscere ai popoli
tutto quello che Lui ha compiuto
e ricordino per sempre,
ricordino sempre che
il Suo nome è grande.

✓ **Lettura biblica**

²⁷In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?».

²⁸Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti».

²⁹Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo».

³⁰E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

³¹E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

³²Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo.

³³Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

³⁴Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ³⁵Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

(Mc 8,27-35)

✓ **Che cosa dice il testo biblico in sé?**

Professione di fede di Pietro (8,27-30)

• Gesù porta i discepoli molto a Nord. Cesarea di Filippo si trova alle sorgenti del Giordano ai piedi del monte Hermon, in pieno territorio pagano. Nel cammino Gesù cerca di conoscere l'opinione che essi hanno di lui (v. 27b).

• «La gente, chi dice che io sia?» (v. 27c): è un sondaggio come in Mc 6,14-16. L'essere considerato Giovanni Battista, Elia o un profeta voleva dire che Gesù è identificato come un maestro inviato da Dio, ma questa convinzione popolare è ancora assai distante dalla verità anche se è un primo passo verso la via della fede.

• «Ma voi, chi dite che io sia?» (v. 29): domanda necessaria in questo momento dopo un lungo tempo che i discepoli seguivano Gesù nel suo insegnamento, gesti ed azioni. Hanno compiuto un viaggio spirituale oltre che geografico.

Sono ancora cechi? (8,17-18) Conoscono meglio l'identità di Gesù?

• Quella di Pietro è una vera professione di fede (v. 29b), finalmente i discepoli sono pervenuti ad attribuire a Gesù la sua vera identità: «il Cristo», «consacrato» da Dio per stabilire in maniera decisiva il suo regno. La fede di Pietro sarà quella della Chiesa primitiva.

- Nel pensiero giudaico, al tempo di Gesù, il messia atteso era un liberatore politico più che religioso, doveva ristabilire i diritti di Dio cacciando l'occupante romano fuori dalle frontiere del regno di Davide, avrebbe portato con sé beni materiali e la fine di tutte le malattie, ed essere un eroe terreno prestigioso (cfr. Mt 4,1-11). Gesù ha dovuto spesso distogliere gli uditori da questa immagine falsa (segreto messianico – v. 30). Solo la passione e la risurrezione offrono a chi ha seguito Gesù la rivelazione del mistero della sua persona e della sua missione.

Il primo annuncio della passione e della risurrezione (8,31-33)

- Qui inizia un vero insegnamento che costituisce un nuovo inizio per i discepoli che hanno riconosciuto in Gesù il messia. Ma Gesù deve morire (v. 31a.) e riprende l'appellativo di «Figlio dell'uomo» che egli stesso si è attribuito sin dall'inizio (cfr. 2,10 – non parla di Cristo per non alimentare visione mondana del messia) e richiama un profondo impegno nel mistero di Dio e nel piano della salvezza del mondo (Dn 7,13-14). La novità è nel soffrire e morire per vincere il male, e ciò fa parte del piano di Dio per la salvezza degli uomini (Lc 24,25-27). Una morte disonorevole (v. 31b) e violenta (v. 31 c). Inconcepibile per un messia che addirittura non dovrebbe conoscere la morte (2Re 2,1-18: addirittura Elia non conosce la morte preso da un carro e cavalli di fuoco). Gesù aggiunge la resurrezione (v. 31c).
- I discepoli non accettano tutto questo ma Gesù dissolve il loro sogno insensato. Pietro deve riprendere il posto di discepolo e non essere “avversario” (satana) al pensiero di Dio (v. 33; 1Cor 1,23).

Seguire Gesù offrendo la propria vita (8,34-9,1)

- «Convocata la folla insieme ai suoi discepoli»: la «folla» qui è il cerchio ristretto degli amici di Gesù (8,27) e Marco ritiene che il nuovo insegnamento sulla necessità della morte di Gesù interessa i lettori del vangelo. Ora vi sarà una catechesi sulla sequela di Gesù (v. 34b). Marco scrive 35-40 anni dopo la morte di Gesù che non poteva sapere come sarebbe morto, ma la comunità di Roma nella persecuzione capisce che bisogna rinunciare a se stessi per seguire il maestro. Rifiutare di dare la vita per il Cristo a causa del vangelo significa sciuparla completamente (v. 35).

- ✓ *Nella preghiera cerca di capire cosa, il Signore, vuole dirti con questo testo biblico.*
- ✓ *Sempre nella preghiera cerca di capire come rispondere concretamente a ciò che il Signore ti ha richiesto.*
- ✓ *Quindi godi della presenza del Signore.*

Preghiere finali - Padre nostro

Accetta dalle nostre mani
come un'offerta a Te gradita
i desideri di ogni cuore,
le ansie della nostra vita.

Vogliamo vivere, Signore,
accesi dalle Tue parole
per riportare in ogni uomo
la fiamma viva del Tuo amore.

*Vogliamo vivere come Maria,
l'irraggiungibile, la madre amata
che vince il mondo con l'Amore
e offrire sempre la tua vita
che viene dal Cielo.*